

Il progetto

Gli ex ricercatori Motorola inventano una tecnologia capace di rendere più "smart" la nostra vita

Nasce da Reply lo specchio magico che fa "parlare" tra loro gli oggetti

TI AVVICINI allo specchio e scopri che non solo è uno schermo, ma che ha appena scambiato dati con la bilancia su cui ti sei appena pesato, ti sta mostrando una possibile dieta compatibile con i tuoi gusti culinari, sa che tra poco devi prendere l'autobus quindi ti segnala i prossimi passaggi alla fermata più vicina e sa anche che oggi devi andare a Milano e dunque ti dice che nella città della Madunina oggi è prevista pioggia. Roba da fantascienza? Macché. È solo uno dei prototipi cui sta lavorando Concept Reply, il centro di ricerca che la società ict torinese Reply ha creato in città per studiare il cosiddetto "internet delle cose", ossia quel mix di tecnologie in grado di far dialogare gli oggetti tra di loro.

Ma dietro quello specchio magico c'è di più. C'è la storia di 180 persone, soprattutto informatici e ingegneri, che fino all'autunno del 2009 lavoravano in un altro laboratorio di ricerca torinese, quello di Motorola. Soffiava la grande crisi e la multinazionale americana decise da un giorno all'altro di chiuderne i battenti. Era-



Uno specchio interattivo che "comunica" via internet

no in 320, ma 180 se li prese in carico la Reply. Con un obiettivo: «Farne uno dei centri di eccellenza sull'Internet delle cose», ricorda oggi Mario Rizzante, presidente dell'azienda torinese.

La tecnologia che anima quello specchio si chiama Hi Reply e, spiega Rizzante, «è uno dei primi

risultati del lavoro dei nostri ricercatori. E, sono sicuro, avrà importanti ricadute industriali per la nostra competitività a medio e lungo periodo». Perché con quel sistema di software e hardware si può anche, per esempio, far dialogare il motore dell'auto con la propria compagnia assicurativa per

dimostrare di avere uno stile di guida morigerato e, dunque, per ottenere uno sconto sulle polizze. Oppure si può passare davanti a un supermercato ed essere avvertiti sul proprio cellulare delle offerte speciali che più rispondono alle proprie esigenze. E magari entrare, approfittare di un buono sconto virtuale e pagare avvicinando lo smartphone alla cassa.

Futuro. Neppure troppo remoto, dato che l'ultima parte di questa tecnologia, quella legata ai pagamenti tramite telefonino, è già stata scelta dalla Banca Sella ed è in rampa di lancio. La nostra vita cambierà e diventerà più "smart". Per noi sarà una piccola rivoluzione graduale nella vita di tutti i giorni, per Reply saranno soprattutto affari. Gli analisti europei stimano che nel prossimo quadriennio il mercato legato all'Internet degli oggetti crescerà almeno del 12 per cento l'anno. Significa che in tutto il mondo nel 2013 questo tipo di tecnologie varranno una "torta" da 213 miliardi di euro. Reply e Torino hanno già l'acquolina.

(ste.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

